

Firmato il protocollo tra Regione, sindacati e associazioni di categoria **Distretti, nasce l'Osservatorio**

È stato firmato ieri a Bari un protocollo d'intesa fra Regione Puglia e 18 tra sindacati, associazioni di categoria e datoriali, per l'avvio sperimentale di un Osservatorio regionale sui Distretti produttivi. Le finalità e le modalità di funzionamento dell'organismo saranno definite nel primo tavolo di confronto, il cui obiettivo sarà quello di approfondire l'analisi sulle scelte e gli strumenti di sviluppo economico adottati dalla Regione, fornire un supporto informativo sull'andamento dei programmi dei Distretti ed analizzare la possibilità di accordi interdistrettuali. Le attività si concluderanno con una proposta definitiva di istituzione dell'Osservatorio e con la definizione dei relativi obiettivi, entro il primo semestre 2010. Il tavolo sarà costituito dalla Regione Puglia, dal Comitato regionale per il monitoraggio del sistema economico, produttivo e delle aree di crisi e dai sottoscrittori del protocollo: Cgil, Cisl, Uil, Legacoop, Confesercenti, Confartigianato, Unici, Cna, Confapi, Copagri, Confagricoltura Bari, Clai, Confocommercio,

Confindustria, Confagricoltura Puglia, Cia, Coldiretti e Abi.

I Distretti produttivi, in Puglia, sono 15 e coinvolgono 2638 imprese tra piccole, medie e multinazionali. «L'Osservatorio regionale sui distretti produttivi avrà la funzione di un periscopio per monitorare le realtà imprenditoriali regionali, uno strumento di verifica e controllo al servizio del sistema d'impresa pugliese», ha detto il presidente della Regione Nichi Vendola. «L'aver istituito i distretti - ha aggiunto Vendola - ci ha consentito di mutare la percezione delle nostre vivacità imprenditoriali, che purtroppo soffrivano di eccessiva frammentazione». L'Osservatorio rappresenta «un ulteriore strumento che se ben utilizzato darà sicuro sostegno a politiche industriali efficaci ed innovative orientate allo sviluppo sostenibile», ha sostenuto anche Nicola Affatato, segretario della Cgil pugliese, uno sforzo che per la Cgil ca, con coerenza, nella direzione giusta».

G.A.